

RELAZIONE CONSUNTIVA A.S. 2013-2014

REALIZZAZIONE DI PROGETTI E ATTIVITA' EDUCATIVE RIVOLTE ALLA SCUOLA E ALLE GIOVANI GENERAZIONI

Il servizio educativo si concepisce all'interno dell'Istituto come un settore trasversale che opera nella trasmissione e rielaborazione dei diversi contenuti caratterizzanti le differenti identità che lo compongono. Il pubblico in senso lato, scuola adulti, giovani e famiglie rappresenta per il nostro mandato un ambito di primaria importanza, con cui dialogare e confrontarsi.

Questa linea operativa restituisce con il suo lavoro un ricco taccuino di proposte e iniziative, esito di un lungo e paziente impegno verso i temi e le memorie che a Casa Cervi ritrovano cittadinanza. In questa pluridecennale esperienza l'Istituto Cervi, trasformato ed evoluto dagli anni '70 raccoglie, stratificando storie, contenuti, memorie, incontri per contribuire e concorrere alla costruzione e formazione di una coscienza civile interprete di questo tempo.

Le attività cardine del settore si evidenziano attraverso una diversificata proposta laboratoriale, di visita, di mostre documentarie, di formazione per i docenti ed iniziative a sostegno del mandato ufficiale del settore e/o dell'Istituto.

I numeri che hanno caratterizzato l'anno scolastico 2013-2014:

6255 visitatori
di cui **795** accompagnatori
pari all'ordine di istruzione
primaria 33
secondaria primo grado 152
secondaria secondo grado 78
università 3
per un totale di 266 gruppi classe

143 scuole provenienti da tutta Italia, **3** scuole francesi e **1** tedesca
di cui **130** classi hanno usufruito del punto ristoro
svolgendo **130** attività laboratoriali

si sono tenute visite istituzionali a carattere didattico, incontrando complessivamente tra studenti, docenti, e dirigenti scolastici.

FORMAZIONE

Ulteriormente rafforzato, nella diversificata proposta, il settore didattico-formativo sta investendo nella sua progettualità volta a trasferire, secondo sensibilità e conoscenze differenti, nuovi confini di indagine e stimolanti metodi per formare nuovi cittadini e docenti sugli ambiti che caratterizzano la natura dell'Istituto.

- **Ambito storico-disciplinare e memoriale**

DOCENTI E ADULTI

Corsi di formazione per docenti di ogni ordine e grado a.s. 2013-2014

28 – 29 – 30 – 31 AGOSTO – 1 SETTEMBRE 2013

Summer School Emilio Sereni, *Storia del paesaggio agrario italiano*, V Edizione

IL XXI SECOLO. Trame passate, segni futuri

La Summer School «Emilio Sereni» ha continuato col qualificarsi tra le più significative esperienze italiane sul paesaggio, e anche questa V Edizione si è distinta per l'ancoraggio delle tematiche paesaggistiche alla prospettiva storica, ha connesso le trasformazioni delle epoche passate con la gestione del paesaggio e gli scenari futuri. Con questa Edizione, la Summer School ha concluso il suo primo lustro di attività, sempre

punto d'incontro fra ricerca, scuola e governo del territorio. Un luogo dove studiosi, docenti, amministratori pubblici, agenti territoriali e operatori pubblici e privati si ancora una volta si sono incontrati e interrogati sull'efficacia sociale e politica della ricerca sul paesaggio, sui modi della sua tutela e valorizzazione, sulle tecniche e sulle strategie per il suo insegnamento, sul rapporto che occorre promuovere fra cittadinanza e patrimonio.

Questa *V edizione* dal titolo *Trame passate, segni futuri*, è stata dedicata al Paesaggio tra passato e futuro, e ha messo a frutto a fini culturali, didattici e politici, la conoscenza storica dei caratteri e delle trasformazioni del paesaggio agrario italiano.

Si è articolata in 5 giornate: nella prima sono state poste a confronto le principali acquisizioni di tutte le precedenti edizioni, in modo da recuperare una visione di lungo periodo dei paesaggi contemporanei. È seguita una giornata dedicata alla storia del paesaggio tra la fine del Novecento e i primi anni Duemila, un periodo che ha rappresentato la fase più critica per quanto riguarda l'alterazione delle identità territoriali, il consumo di suolo agricolo e la rottura dell'equilibrio ambientale. La terza ha visto in una tavola rotonda confrontarsi gli agricoltori di oggi dei vari comparti di pianura (suinicolo, vitivinicolo, cerealicolo, zootecnico) mentre nel pomeriggio sono state affrontate le problematiche dell'agricoltura di montagna nell'uscita a Montese sull'Appennino modenese, il comune più agricolo del nostro Appennino. Ed è l'agricoltura che qui ha l'importante funzione di mantenere ancora ben presente e caratterizzato il paesaggio: la coltivazione delle patate e dei piccoli frutti. La quarta giornata è stata utilizzata per costruire scenari futuri tramite l'individuazione di strumenti e metodi per la rigenerazione paesaggistica e il protagonismo della collettività nell'orientare le logiche di trasformazione e di gestione del paesaggio nell'ambito della più complessiva pianificazione territoriale. La quinta e ultima giornata è stata dedicata alla visita guidata dei nuovi paesaggi reggiani costruiti dalla Stazione Mediopadana dell'Alta Velocità e dai tre Ponti dell'architetto Calatrava.

La metodologia: due lezioni magistrali, una all'inizio e una alla fine hanno costituito introduzione e sintesi di alto profilo del tema di questa Edizione: Simone Neri Seneri (Università di Pisa) e Sergio Rizzo (giornalista Corriere della Sera). Nel mezzo, tutte le lezioni e i seminari a piccoli gruppi per un confronto diretto tra partecipanti e relatori.

Ulteriori opportunità di dibattito e di approfondimento sono state offerte dalle iniziative collaterali predisposte: la **Prima Mostra Fotografica Nazionale Premio Summer School Emilio Sereni** con tema *Segni del futuro. Paesaggi agrari oggi*. Sono state esposte 44 fotografie selezionate da un'apposita commissione tra le oltre 100 arrivate da tutta Italia. Due le categorie: una per adulti e una per gli alunni della scuola dell'obbligo.

L'artista Antonella De Nisco ha realizzato l'**installazione CAMPOstella**, una performance/invito a disegnare la notte con una stella e, idealmente, disegnarne molte altre a partire dai campi della famiglia Cervi, territori e territorio da salvaguardare sottolineati da luce che si è caricata con il sole per disegnare la notte, ripensando possibili fonti di sostenibilità.

Visone del film *Avatar* di James Cameron; proiezione del docufilm *Comunità d'acqua* di Alessandro Scillitani.

Sono stati cinque giorni di full immersion finalizzata, attraverso la trasmissione delle conoscenze e delle esperienze, alla costruzione culturale di un pensiero del paesaggio che possa improntare di sé la didattica e le politiche nella scuola come nelle istituzioni.

La School si è svolta in *Convenzione scientifica* con Università degli Bari, Centro di Ricerca Interuniversitario per l'Analisi del Territorio – CRIAT; Università degli Pavia, Centro di Ricerca interdipartimentale per la Didattica dell'Archeologia classica e delle Tecnologie antiche – CRIDACT; Università degli Studi di Pisa, Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere; Università degli Studi del Molise; Università degli Studi di Bologna (attività di tirocinio); Università degli Studi di Foggia – Scuola di Dottorato "*Le culture dell'ambiente, del territorio e dei paesaggi*"; Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia; Università degli Studi di Sassari, Dipartimento di Architettura, Design e Urbanistica - Architettura ad Alghero; Università degli Studi La Sapienza di Roma – Scuola di Specializzazione in Beni Architettonici e del Paesaggio; Associazione Culturale *Lavangaquadra (Nova Arcadia)*, Roma; Associazione Nazionale Centri Storico Artistici (ANCSA); Centro Internazionale di Studi per la Storia della Città; Istituto Nazionale di Economia Agraria (INEA), Roma.

Ha ottenuto il *patrocinio e/o collaborazione* di Ministero per i Beni e le Attività culturali; Regione Emilia Romagna; Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna; Istituto per i Beni Culturali IBC della Regione Emilia-Romagna; Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Bologna, Modena e Reggio Emilia; Provincia di Reggio Emilia; Comune di Reggio Emilia; Comune di Gattatico, RE; Comune di Campegine, RE; Comune di Montese MO; con un *messaggio augurale del Ministro Nunzia De Girolamo per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali*.

Inoltre il Patrocinio di: AIAPP_Associazione Italiana di Architettura del Paesaggio; Archivio Osvaldo Piacentini Reggio Emilia; ARPA, Agenzia Regionale Prevenzione e Ambiente dell'Emilia Romagna (in corso di approvazione); Associazione cibo per tutti Kuminda; Associazione culturale dAi Campi Rossi; Associazione Rete Acqua Suolo Terre di Reggio; Associazione Rurali Reggiani RuRe; CAIRE Urbanistica Reggio Emilia; Centro Studi per la Storia delle campagne e del lavoro contadino – Montalcino; Circolo degli Artisti di Reggio Emilia

CLIO '92_Associazione di Insegnanti e Ricercatori sulla didattica della Storia; Coldiretti Emilia-Romagna e Reggio Emilia; Confagricoltura Emilia Romagna e Reggio Emilia; Confederazione Italiana Agricoltori (C.I.A.), Roma e Reggio Emilia; Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale –RE; Europa Nostra; Festival del Paesaggio Agrario - Vinchio d'Asti; ICOMOS_International council on monuments and sites, Consiglio Nazionale Italiano dei Monumenti e dei Siti; INEA – Istituto Nazionale di Economia Agraria; Italia Nostra; *Le Cartable di Clio*, Revue suisse sur les didactiques de l'histoire; Master in *Catalogazione e accessibilità del patrimonio culturale*, Università di Modena e Reggio Emilia; Ordine e Fondazione Architetti Modena; Ordine e Fondazione degli Architetti Reggio Emilia; Ordine Dottori Agronomi e Dottori Forestali Modena; Ordine Dottori Agronomi e Dottori Forestali Reggio Emilia; Salviamo il Paesaggio; SdT_Società dei Territorialisti; SISEM_Società Italiana per la Storia dell'età Moderna; SISSCO Società Italiana per lo studio della Storia Contemporanea; Slow Food Emilia-Romagna.

Direttori di questa V Edizione: Antonio Brusa (Università di Bari), Rossano Pazzagli (Università del Molise) e Arnaldo Cecchini (Università di Sassari, sede di Alghero).

Coordinamento scientifico: Gabriella Bonini, Antonio Brusa, Arnaldo Cecchini, Rossano Pazzagli, Biagio Salvemini, Giuseppe Sergi.

Docenti: Simone Neri Serneri (Università di Pisa) per la lectio magistralis di apertura, Maurizio Harari (Università di Pavia) Stefano Maggi (Università di Pavia), Giuseppe Sergi (Università di Trento), Luigi Cajani (Università Sapienza di Roma), Carlo Tosco (Politecnico di Torino), Claudio Greppi (Università di Siena), Ugo Baldini (CAIRE, Reggio Emilia), Rossano Pazzagli (Università del Molise), Antonio Brusa (Università di Bari), Daniela Poli (Università di Firenze), Marco Marchetti (Università del Molise), Emiro Endrighi (Università di Modena e Reggio Emilia), Arnaldo Cecchini (Facoltà di Architettura di Alghero, Università di Sassari), Ivan Blečić (Università di Sassari, Facoltà di Architettura di Alghero), Paolo Pileri (Politecnico Milano), Sergio Rizzo (scrittore e giornalista del Corriere della Sera). Esperienze e racconti diretti di agricoltori reggiani e modenesi nella giornata di venerdì 30 agosto: di pianura per un'agricoltura specializzata e intensiva da una parte e di montagna per un'agricoltura di abbandono)

Gli iscritti: più di settanta da tutta Italia, in particolare da: Lazio, Molise, Toscana, Sardegna, Emilia Romagna, Lombardia, Veneto, Marche, Puglia. Più di 130 i presenti alla giornata inaugurale e di presentazione delle attività (lezione magistrale, tavola rotonda, installazione, mostra fotografica)

28 AGOSTO 2013

Presentazione del volume *Il paesaggio agrario italiano del Novecento* in dvd

Il pdf del dvd contiene gli interventi dei relatori alla IV Edizione della *Summer School Emilio Sereni Storia del paesaggio agrario italiano* dedicata al paesaggio del Novecento e svoltosi dal 28 agosto al 2 settembre 2012, integrati dai lavori dei partecipanti ai laboratori successivamente svolto durante la loro attività didattica o di lavoro nei mesi successivi.

Il tema della ricerca scientifica e didattica affrontato è stato quello del Novecento inteso come il secolo fra le due grandi crisi: quella che chiude il secolo XIX e quella che, alla fine del secolo scorso, segna il passaggio fra l'età moderno-contemporanea e il mondo attuale (che sarà l'oggetto della V Summer School). L'analisi delle trasformazioni del paesaggio in questo periodo è stata condotta sui focus: l'ambiente e l'energia; le tecnologie, il lavoro e le strutture abitative e produttive; l'organizzazione del mondo rurale e le lotte sociali. Quattro le sessioni dei contributi: la prima si occupa del Novecento come continuità dell'evoluzione

ottocentesca, conseguente alla rivoluzione industriale, periodo chiamato *Novecento arcaico*. La seconda prende in esame i processi di trasformazione che cambiano radicalmente il paesaggio agrario italiano, il *Novecento moderno*, che parte dalle grandi bonifiche e giunge alle rilevanti trasformazioni paesaggistiche del secondo dopoguerra, in particolare degli anni del boom economico. La terza si occupa direttamente dell'uso sociale delle conoscenze, sia della loro spendibilità nelle scuole e nella formazione in generale, sia delle connessioni con l'elaborazione delle politiche riguardanti il territorio ai vari livelli e comprende i testi di raccordo dei Tutor della Sumemr School e degli iscritti che hanno approfondito alcuni dei contenuti della School arricchendoli e integrandoli con le proprie esperienze in campo educativo, formativo, culturale, di studio. La quarta sessione è costituita dall'apparato iconografico e fotografico a colori.

Il dvd, contenente il volume in forma elettronica, entra a far parte della *Collana Quaderni dell'Istituto Cervi come Quaderno 9*.

Hanno preso parte alla scuola (iscritti e relatori) 115 persone.

Giovedì 3 OTTOBRE 2013: Insegnare storia. Guida didattica del laboratorio storico.

In occasione della riapertura dell'anno scolastico 2013-2014 e in collaborazione con il Laboratorio Nazionale per la Didattica della Storia (Landis) si è tenuto un pomeriggio di formazione in cui si sono presentati ai docenti alcuni esiti laboratoriali confluiti nel volume in presentazione giunto alla Seconda edizione, a cura di Paolo Bernardi e Francesco Monducci, UTET Università, Torino, 2012.

Un corso che ha tentato di riflettere e mettere in luce i cambiamenti apportati all'insegnamento della storia e di come, attraverso la didattica del laboratorio questa possa oggi insegnarsi. Da elaborazioni teoriche e proposte pratiche si delinea una nuova frontiera di esperienze.

Dalle cornici teoriche a quelle curriculari per ragionare su quelle azioni didattiche, pedagogiche ed epistemologiche che stanno alla base del concetto di laboratorio nell'insegnamento della storia. Il metodo che considera il lavoro dello strumento come attivo e costruttori di percorsi di storie. Le ricerche e prove sul campo verranno proposte durante la discussione della ricerca come tappa e verifica della teoria. Hanno tenuto le relazioni i professori: Prof. Antonio Brusa, Prof. Marco Cecalupo, Prof. Cesare Grazioli, gli esperti Morena Vannini e Gabriella Gotti dell'Istituto Alcide Cervi, ha condotto i lavori la prof.ssa Lorena Mussini distaccata dalla scuola al Parri-Landis di Bologna.

Hanno preso parte al pomeriggio di formazione n° 18 docenti.

MERCOLEDÌ 16 OTTOBRE 2013

Progetto tra Enza e Crostolo, passando per la Spelta

L'Istituto Alcide Cervi in collaborazione con Consorzio Bonifica dell'Emilia Centrale e Team didattico "Educa il Luogo" Mercoledì 16 Ottobre 2013 ore 16,30 hanno presentato ai docenti di ogni ordine e grado e al pubblico il Progetto tra Enza e Crostolo, passando per la Spelta. Una proposta di ricerca rivolta alle scuole del territorio nata dal lavoro Acque e Bonifiche in Comune. Un progetto didattico per documentare nel tempo presente siti e memorie dell'acqua. Questo progetto didattico si propone di documentare nel tempo presente il territorio compreso tra il Canale d'Enza e il torrente Crostolo, mettendo l'occhio sul tracciato della Spelta, il canale voluto nel 1640 dal Ducato di Parma. E' un progetto di geostoria. Guarda al territorio come ad una trama narrativa in continua trasformazione, trattenendo come filo conduttore il rapporto perenne instaurato tra le terre e le acque, in ultima analisi tra uomo e natura.

Un simile progetto può servire a ricontestualizzare segni memoriali, di luoghi e paesistici che rischierebbero altrimenti di apparire tra loro distanti. Con il proposito di documentare la centenaria relazione tra le acque e le terre, restituisce in forma di esperienza presente una geografia remota eppure non perduta, punteggiata di mulini, chiaviche, botti, impianti idraulici, fontanili e tutt'attorno case, campi e paesi. Hanno presentato il progetto Antonio Canovi, Ricercatore Associazione Eutopia, "Educa il Luogo", Giovanna Iori, Docente team didattico "Educa il Luogo", Domenico Turazza, Direttore Consorzio Bonifica dell'Emilia Centrale, Morena Vannini, Responsabile Settore educativo Istituto Cervi.

Si sono iscritti alla scuola n° 8 persone

di cui n.° 4 docenti

e n.° 4 interessati e operatori della materia.

**21-23 NOVEMBRE 2013: WINTER SCHOOL, DOPO UN RACCONTO NE VIENE UN ALTRO
UNA NUOVA NARRAZIONE PER LA MEMORIA DEL '900**

Corso di formazione

III ^ EDIZIONE

dal 21 al 23 novembre (24 ore)

L'ATTESA

L'Italia del 1943 sospesa tra crisi e aspettative

WINTER SCHOOL 3.0

Esistono molti modi per affrontare nella memoria collettiva, nella storiografia diffusa, l'anno 1943. Un anno di svolta senza dubbio: per le sorti belliche, per la rinascita democratica, per le conseguenze di lungo periodo sulla cittadinanza italiana. Percorsi analitici più volte indagati, interpretazioni posteriori e consolidate, fatte alla utile distanza delle generazioni. Lontani dall'assillo del conflitto, dalle privazioni, dalla paura, dall'incertezza. Il 1943 è stato, indubbiamente, l'anno delle scelte: un passaggio epocale per una manciata di antifascisti e per la comparsa di un'inedita (e minoritaria) tipologia di Italiani, messi di fronte al fallimento del ventennio e dell'avventura bellica. La "retorica" della Scelta è quella che ci ha consegnato per decenni l'immagine manichea di uno spartiacque ineludibile, quasi tangibile dopo l'8 settembre: fascisti o antifascisti, liberati o liberandi, complici o resistenti. Il 1943, tuttavia, è principalmente un anno di crisi e di caos, di dissoluzione e difficilissima ricomposizione. Confini spezzati, comunità travolte, certezze in frantumi. E speranze ancora troppo deboli e lontane da dirsi concrete. Per molti, un anno di sospensione e di paradossale paralisi, mentre tutto si accelerava.

La Winter School 3.0 ha tentato di indagare principalmente questo aspetto dell'anno in cui molte cose finirono e ancora troppo poche presero corpo. L'attesa prima della scelta. L'attesa invece della scelta. L'attesa come unica scelta possibile: sono troppe le Italie che si specchiano in questo frantumato passaggio storico, per poter essere ridotte ad una sola. Rovesciando la dinamica della scelta "a tutti i costi", indagando il differenziale tra azione e inazione. Promossa congiuntamente da Istituto Alcide Cervi e Istituto Storico per la Resistenza e la Storia Contemporanea di Reggio Emilia, questa terza edizione della Winter School, a 70 anni esatti di distanza, si è collocata nella nuova narrazione della memoria del '900, alla ricerca di nuove chiavi di interpretazione aggiornate alla storiografia recente, così come al confronto con le altre discipline. Per tentare una decodifica più compiuta di un anno così complesso. La storia, insieme alla letteratura e alla cinematografia. La ricostruzione degli eventi a fianco dell'impronta sociale e psicologica delle non-scelte. La geografia del tempo a fianco dell'etica dell'attesa. Alla ricerca di una "pedagogia inversa", capace di spiegare una nazione col fiato sospeso, prima che un'Italia ancora da venire. La Winter School 3.0 si è conclusa a ridosso del 70° anniversario della cattura dei fratelli Cervi nella loro casa, il 25 novembre 1943. L'ideale controcanto simbolico all'attesa di moltissimi è la scelta di pochi, spesso pagata a caro prezzo. Questo come altri casi esemplari di resistenza agita, precoce, lungimirante, saranno la conclusione di un percorso di analisi ampio e articolato su tre giorni, tra Reggio Emilia e Gattatico. In una terra che aveva scelto per tempo in quale direzione muoversi nel 1943.

Alle giornate di lavoro hanno preso parte relatori dalla dichiarata fama nazionale ed internazionale portando i loro contributi di ricerca e spunto alla riflessione secondo il tema dell'edizione:

Gianni Oliva, Coordinatore Winter School,

Università di Torino

PRESENTAZIONE DELLA SCUOLA

Giovanni De Luna, Università di Torino

PASSIONI E RAGIONI NELL'ITALIA DIVISA

Roberto Chiarini, Università di Milano

IL DOPO FASCISMO: la Resistenza, fondamento della

Repubblica e risorsa politica

Alberto Melloni, Università di Modena e Reggio Emilia

LA PROSPETTIVA DELLA CRISI, LE RAGIONI DELL'ATTESA

Leonardo Paggi, Associazione per la storia e le memorie della Repubblica

L'8 SETTEMBRE COME EVENTO RIVELATORE NELLA STORIA D'ITALIA

Raffaele Mantegazza, Università di Milano, Bicocca

ATTENDERE, SEGUIRE, SCEGLIERE: esercizi auto-educativi al trivio della Storia

Patrizia Cacciani, Istituto Luce

II DOCUMENTARIO: IL CINEGIORNALE DELLA CRISI

Alberto Cavaglion, Università di Firenze

LA RESISTENZA NEI LIBRI

Salvatore Trapani, Istoreco, autore, critico d'arte e cinema

CINEMATICA DEL 1943

Marco De Nicolò, Università di Cassino

LA CRISI DELLE ISTITUZIONI

Paolo Sorcinelli, Università di Bologna

LA LUNGA CRISI: malinconici auguri, foschi presagi, e la rabbia del Don

Ernesto Galli della Loggia, Istituto Italiano di Scienze Umane

1943: IL SIGNIFICATO DI UNA SCONFITTA

Luca Baldissara, Università di Pisa

ITALIE 1943: FENOMENOLOGIE DELLA CRISI

Riccardo Rossotto, avvocato e studioso

L'attesa degli ordini: LE ARMI, LA MARINA E L'ASPETTO POLITICO MILITARE

Santo Peli, Università di Padova

L'attesa dell'azione: I GAP - NASCITA E DIFFICILI ESORDI

Toni Rovatti, Istoreco

L'attesa del Duce: RESA DEI CONTI COL "NEMICO INTERNO"

Valentina Sommella, Università di Perugia

DA CASABLANCA A CASSIBILE: attese, indecisioni e contrasti nella politica degli Alleati verso l'Italia

Giovanni Cerchia, Università del Molise

GEOGRAFIA DELLA CRISI: nord e sud nella guerra totale

Gianni Oliva, Università di Torino

LA LETTERATURA: l'attesa dal punto di vista degli scrittori

Giulio Lucchetta, Università "G. D'Annunzio" di Chieti e Pescara

RITORNI A CASA, IN ARMI: a partire da Odisseo

Carlo Scognamiglio, docente e ricercatore

LA CATEGORIA DELL'ATTESA NELL'INTERPRETAZIONE DEGLI ACCADIMENTI STORICI

Marco Cammelli, Università di Bologna

L'ATTESA DI UN NUOVO ORDINE ISTITUZIONALE

Marco Cerri, sociologo e ricercatore

LA SOCIETÀ DELL'ATTESA

Ivan Ottolini, presidente del Circolo Freud, collaboratore Shinui, vicepresidente del Coordinamento Psicoanalisti Italiani

L'ATTESA IN PSICOANALISI: l'angoscia e i suoi correlati psichici

Alessandro Casellato, Università "Cà Foscari" Venezia

LA SCELTA DEI CERVI: paradigma o eccezione?

Mirco Carrattieri, Istoreco

ESTOTE PARATI: Giuseppe Dossetti e il tempo della scelta

Mario Isnenghi, Università Cà Foscari Venezia

SCONFITTISMO? DAL DIARIO DI PIERO CALAMANDREI

Simone Durantì, Florence University of the Arts (FUA)

DOPO IL CROLLO: le scelte di Angelo Tasca, cittadino francese, fra antifascismo e Vichy

Ivo Mattozzi, Clio '92

CONCLUSIONI E PROSPETTIVE FORMATIVE FUTURE

con il patrocinio di: Archivio Storico Luce, Istituto Sotrio di Reggio Emilia, Università di Torino, Università di Padova, Università di Pisa, Università di Pescara, Università di Cassino, Università di Perugia, Università di Roma Tre, Università di Venezia "Cà Foscari", Università del Molise, Università di Milano "Bicocca" e Università di Milano, FUA - Florence University of the Arts.

Temì: La Winter School, caratterizzata da un approccio aperto verso la divulgazione e la comunicazione, ha proseguito il suo filone d'indagine focalizzando in questa III[^] edizione, la discussione sui 70 anni dal 1943; un anno cruciale di scelte e azioni, ma prima di tutto di crisi e attese. Un punto di vista poco consueto per

rovesciare la “retorica della scelta” che contraddistingue le date attorno all'8 settembre. Indagare la drammatica sospensione, le scelte mancate, le attese obbligate di larga parte degli italiani in quel critico 1943 ha fornito un contributo originale alla riflessione storico culturale nel primo anno del 70° della Resistenza.

Momenti di lavoro a carattere storico e storiografico si sono alternate a sessioni di confronto con altre discipline, intersecando campi di narrazione che hanno riletto le arti visive, la fotografia, arte, immagine e il cinema dove è stato possibile investigare in modo approfondito il tema in oggetto.

La scuola impostata, secondo nuovi approcci di lavoro, di analisi conoscitiva e comparativa, ha tentato, con questa successiva esperienza a sviluppare ed approfondire temi secondo nuove prospettive e differenti ambiti di analisi.

Strumenti: la fotografia, il cinema, il documentario, la letteratura, la musica, l'arte sono quegli strumenti che in ogni studio tematico, come lente d'ingrandimento ci hanno aiutato a comprendere secondo nuovi approcci linguistici e differenti codici comunicativi una lettura ancora oggi al vaglio della storia, della ricerca, dell'interpretazione e della divulgazione.

Alla scuola si sono iscritti complessivamente n° 65 persone
di cui n.° 19 docenti
e n.° 13 studenti universitari/dottorandi
e n.° 33 interessati e operatori della materia.

Mercoledì 12 marzo 2014 dalle 15 alle 18

1914-2014

Un secolo ancora aperto

Inquadramento storico sul Novecento in cui i fatti sono presentati da differenti prospettive: sociali, politiche, economiche e culturali. Dall'assassinio dell'Arciduca Francesco Ferdinando a Sarajevo un nuovo secolo, segnato da guerre e grandi cambiamenti, inaugura il Novecento. Uno scarto temporale di cento anni in cui Sarajevo apre e chiude una lunga parentesi. Tensioni interne e conflitti aperti sfociano in aspre ostilità e dissidi in cui l'egemonia di un potere economico e politico detta nuove linee di forza e supremazia. Dalla dissoluzione di quattro imperi, alla Grande guerra; così da Sarajevo si inaugura una ricca opportunità di letture interpretative; dall'Impero Austro-Ungarico all'Unione Europea una terra che educa oggi alla memoria e alla non violenza.

Dai cento anni dall'attentato di Sarajevo, 28 giugno 1914-2014, allo scoppio del primo conflitto mondiale, un'ampia riflessione sulla parabola del Novecento. Da Sarajevo dove il conflitto è cominciato, e a Sarajevo dove si è chiuso e che ancora così, figlia dell'amalgama di più culture, religioni, usanze, è rispettosa delle genti che la vivono; esperienza quasi unica in cui convivono i più grandi monoteismi. Una riflessione che si prefigura attraverso il "secolo breve" in cui dalla Prima guerra Mondiale e dal crollo del regime comunista si delimitano quei confini che Hobsbawm ha teorizzato, per definire il Novecento. Un approccio attuale in cui rileggere, alla luce del nuovo concetto di Unione Europea, le grandi trasformazioni di cultura e società segnate dalla crisi e dalle guerre per nuovi percorsi di conoscenza che guardano all'educazione e alla pace.

Filo conduttore:

lo scenario su cui l'intero corso si svilupperà è il viaggio,

Sviluppo metodologico:

ossia da un lavoro di rilettura dei fatti e dei principali avvenimenti accaduti secondo una sequenza cronologica, dalla dissoluzione dei grandi Imperi sino al conflitto dei Balcani,

approfondimento:

aprendo un focus di approfondimento sul caso Priedor; un viaggio epocale che consegna le sorti di un nuovo continente nelle mani dei due protagonisti che la sorte ha voluto contro. Due itinerari e due destini differenti, Gavriilo Princip, il giovane terrorista che giunge a Sarajevo da Belgrado e Francesco Ferdinando, l'erede

al trono asburgico che raggiunge la capitale bosniaca partendo da Vienna. A Sarajevo, nel cuore dell'Europa, si compiono i loro destini.

Il viaggio compiuto da questi due protagonisti ci permette di aprire innumerevoli scenari.

soste tematico/documentarie:

dalla narrativa al cinema, dalla ricerca storica alla musica guidate da cartine e mappe di viaggio per elaborare una ragionata

comparazione:

tra l'Europa di inizio secolo e quella attuale. Questi appuntamenti formativi costituiscono l'occasione per sviluppare in seguito, con le classi e gli studenti piccole tesine o ricerche tematiche.

Programma formazione

mercoledì 12 marzo 2014

inquadramento storico dei principali fatti storici dallo scoppio della I[^] Guerra mondiale allo scoppio nel 1991 del conflitto dei Balcani attraverso la presentazione di un lavoro di ricerca da replicarsi in classe.

Interverranno:

Simone Malavolti, storico ed esperto di identità bosniache

Eric Gobetti storico della Jugoslavia nel Novecento

Giovedì 13 marzo 2014 dalle 15 alle 18 Sala Genoëffa Cocconi (museo Cervi)

una lettura trasversale di come le arti, la letteratura, il cinema, la fotografia e i grandi contenitori espressivi hanno immaginato e rappresentato il tempo della Belle époque, ripercorrendo spazialmente il viaggio dei due protagonisti di questa storia.

Un percorso che propone esempi concreti per i docenti su come elaborare sviluppare riflessioni e ragionamenti attraverso il ricco corredo documentario e bibliografico finalizzato alla problematizzazione di temi attuali come i concetti di identità, di conflitto, di rapporto fra nazione, nazionalismo e realtà politiche sovra e pluri-nazionali.

Interverrà:

Interverranno:

Simone Malavolti, storico ed esperto di identità bosniache

Eric Gobetti storico della Jugoslavia nel Novecento

Hanno Partecipato alla giornata di formazione 33 persone di cui:

docenti secondaria secondo grado: 9

docenti secondaria primo grado: 14

studiosi della materia e pubblico in genere: 10

INIZIATIVA TEATRALE IN COLLABORAZIONE CON DIPAST-FESTA INTERNAZIONALE DELLA STORIA

MOMENTI TEATRALI, nelle stanze di Casa Cervi

estratti liberamente ispirati

da *"Pane nero"* di *Miriam Mafai*

Spettacolo itinerante nelle stanze del museo

Sabato 19 ottobre e Domenica 27 ottobre 2013 dalle ore 16.30 alle 18,30

Durata 60', massimo 15 partecipanti a replica (3 repliche per giornata)

A poco più di un mese dalla conclusione della dodicesima edizione del Festival di Resistenza, la sezione didattica dell'Istituto Cervi in collaborazione con l'Associazione Sciacrì Teatro e grazie al Patrocinio di Borea, impegnata nella trasmissione di valori e ideali attraverso le diverse forme educative ed espressive, è ad offrirvi una nuova proposta teatrale all'interno del cartellone di Festa Internazionale della Storia.

La manifestazione, che si terrà dal 19 al 27 ottobre 2013, è organizzata dal Centro Internazionale di Didattica della Storia e del Patrimonio (DiPaST) dell'Università di Bologna.

La settimana, ricca di eventi messi in rete tra le province emiliano-romagnole, sarà accompagnata da un fitto programma di incontri collaterali che si snoderanno da settembre a febbraio, con particolare coinvolgimento di Scuole, Università e Territorio.

Contraddistinto da un forte e consolidato legame con il Teatro, inteso come risveglio delle menti e presa di posizione, il Museo Cervi propone due spettacoli per le famiglie e il pubblico in genere.

Il ventennio fascista, la seconda guerra mondiale, la resistenza ma, soprattutto, la vita quotidiana di quegli anni così travagliati, raccontati da una grande scrittrice attraverso gli occhi delle donne che li hanno vissuti. Sciacrì Teatro interpreta i monologhi e i dialoghi di quelle vicende con leggerezza ed ironia, senza trascurare la profondità e i drammi di quelle storie negli spazi di vita quotidiana che furono della famiglia Cervi.

Hanno partecipato agli spettacoli 70 persone.

LABORATORI

La modalità laboratoriale a margine della visita riconosciuta e consolidata, rispetto al passato anche dal mondo della scuola, come un'efficace momento di studio e di analisi direttamente sulla fonte, sia essa di natura orale, scritta, iconografica; si presta ad essere affermata come uno strumento di utile supporto allo studio della storia contemporanea. Questa prassi assume valenze differenti; da carattere tradizionale, forma da sempre utilizzata per raccontare la vicenda familiare, a quella sperimentale per i dati e le osservazioni che si possono ricavare, infine a quella di novità per le tematiche e gli approcci forniti durante lo svolgimento.

- **Ambito storico-disciplinare e memoriale**

Novità laboratoriali:

Camminare e Navigare nei luoghi di memoria, un'esperienza di storia a confronto tra spazio fisico e spazio virtuale

Premessa

Questa esperienza laboratoriale nasce dalle sollecitazioni a cui il gruppo di lavoro si trova a far fronte durante gli incontri, le visite e le attività svolte durante l'anno scolastico con gli studenti e le classi in visita al Museo Cervi. Possiamo considerare questo esercizio come esito di riflessioni, provocazioni, stimoli e richieste da parte dei giovani visitatori. L'atteggiamento che spesso si riscontra nei ragazzi, durante gli incontri, preventivamente modulati e pianificati dai docenti è molto spesso caratterizzato da un misto di curiosità e distanza temporale dai fatti, perplessità e sorpresa di fronte alla storia narrata, cauto scetticismo e distacco dall'oggettività; insomma un misto di stupore e estraniamento che li rende tanto partecipi quanto distanti dalle cose e dai fatti narrati. Molto spesso però, questo distacco dal racconto si supera quando alla visita condotta possibilmente in modo interattivo, si accompagna un'attività di approfondimento a carattere laboratoriale. La problematizzazione della tematica attraverso un uso critico e ragionato delle fonti, le discussioni aperte, semplici pretesti per confrontare, attraverso fonti documentarie, differenti ambiti: la scuola, la vita quotidiana, lo sport, il tempo libero costituiscono l'appiglio più naturale per stimolare l'attenzione e la partecipazione diretta e attiva dello studente. Proponiamo in questo esercizio laboratoriale un lavoro sviluppato su concetti e tematiche per noi molto consuete, cariche di riflessioni e spunti per un lavoro continuo, sul luogo di memoria e in classe; luogo, testimone, fonte e memoria sono le 4 categorie entro cui stringeremo la nostra analisi.

Hanno partecipato al laboratorio 2 classi- 41 studenti

Arte per un museo della coscienza

1943-1945 _ 70° Resistenza _ 2013-2015

A margine della mostra inaugurata lo scorso 28 dicembre 2013, in occasione del 70° anniversario della fucilazione dei sette Fratelli Cervi e di Quarto Camurri si sviluppa e si progetta un laboratorio dalla valenza didattica per accompagnare in una visita ragionata e aperta gli studenti in visita. Il significato e l'accezione

contenutistica che si assegna a questo esercizio è di guidare i ragazzi verso considerazione e ragionamenti su come l'arte sia una forma espressiva che rappresenta il quotidiano, la storia, gli avvenimenti e gli eventi più significativi per l'uomo e la società. Cogliere questa peculiarità e trasformarla attraverso un lavoro strutturato in esito finale è il senso di questo momento laboratoriale.

Gli ambiti e i temi su cui i ragazzi si confronteranno sono: l'eccidio, il Romanzo popolare: vita contadina e una storia continua: radar.

Supportati da elementi e strumenti necessari alla lettura delle opere esposte verranno condotti in un percorso di confronto tematico e contenutistico dove i dati raccolti sui supporti disponibili (Pc, carta, matite colorate, macchina fotografica, tablet, video camera, smartphone) saranno custoditi nei repertori della mostra. Le espressioni diverranno loro stesse forme improvvisate ed estemporanee di memoria presente.

Dai patti agrari alla famiglia Cervi.

Un paradigma del Novecento

Una novità laboratoriale che intreccia saperi di varia natura, da quello storico a quello economico-agrario per approcciare un rigoroso utilizzo della fonte come agile approccio allo studio a snodo di della società rurale del Novecento. Metodologie e obiettivi educativi trasformano l'esercizio laboratoriale in un riflessione aperta sulla storia, sui fatti e sul ruolo pedagogico che alcuni luoghi rivestono per la comunità oggi, a sfondo di un senso più allargato di "memoria", di partecipazione e di consapevolezza.

Quello che i muri non dicono..... lo diciamo noi!

Visita al Museo con animazione teatrale

Il ventennio fascista, la seconda guerra mondiale, la resistenza ma, soprattutto, la vita quotidiana di quegli anni così travagliati, raccontati dagli attori dell'Associazione Culturale SCIACRI' Teatro di Parma, attraverso le parole di Miriam Mafai e Alcide Cervi.

Sciacrì Teatro interpreta i monologhi e i dialoghi di quelle vicende con leggerezza ed ironia, senza trascurare la profondità e i drammi di quelle storie, guidando i visitatori in un viaggio itinerante che li vedrà coinvolti in prima persona.

Partecip'arte

Laboratorio di teatro

È un laboratorio di teatro, inteso nella sua forma più semplice: il gioco e il mettersi in gioco. I ragazzi verranno coinvolti in attività ludiche molto semplici ma molto formative, finalizzate alla scoperta delle proprie capacità creative ed espressive, da soli e in relazione ad un gruppo, giocando con lo spazio, i ritmi, la musica e la voce.

Il laboratorio sarà condotto a cura dell'Associazione Culturale SCIACRI' Teatro di Parma, già impegnata in attività laboratoriali dal 2007 e negli ultimi anni in progetti teatrali col Museo.

Giocando, verranno apprese le minime tecniche teatrali che permetteranno ai fanciulli di esibirsi in una rappresentazione aperta ad amici e parenti.

L'attività sarà suddivisa in due fasi: la prima, da ottobre a dicembre, per un primo approccio di sperimentazione personale; la seconda, da gennaio a giugno, per l'attività in gruppo e lo studio di una messa in scena.

Il laboratorio è rivolto a ragazze e ragazzi dai 7 ai 13 anni, opportunamente divisi in gruppi per fasce di età in base alle adesioni e con un numero minimo di 6 partecipanti per gruppo.

La storia e i confini d'Europa

Attraverso la cartografia, da una selezione di carte tematiche approccio geostorico per conoscere la storia d'Europa attraverso i suoi confini; da un'esplorazione di mappe alla comprensione di un continente in continua evoluzione sociale, politico-amministrativa, economica.

Hanno partecipato ai laboratori 4 classi- 70 ragazzi

Le date del calendario civile

Alcune date del nostro calendario, dal fatto storico sino alla sua istituzione; elaborazione politica e civile di un percorso di memoria. Comparazione e riflessione critica per comprendere le ragioni di un processo democratico e culturale offrono lo spunto per una discussione aperta e creativa.

Hanno partecipato ai laboratori 3 classi- 63 ragazzi

Laboratori sperimentali:

Cammininella Memoria: è la nuova installazione multimediale all'interno del percorso di visita del Museo Cervi, un punto di svolta tecnologico nel modo di fruire dei contenuti storici della prima metà del '900. Il progetto nasce per dare una collocazione fisica a *memorieincammino.it* Il portale on line che attraverso la storia e i luoghi, consente all'utente di viaggiare tra le biografie, eventi, parole chiave e fonti storiche, in un percorso che si snoda tra Fascismo, Antifascismo, Seconda guerra Mondiale e Resistenza.

Hanno partecipato ai laboratori 18 classi- 401 ragazzi

Scuola fascista e diritti costituzionali: analisi attraverso le pagelle del ventennio (in collaborazione con la sezione didattica dell'Istituto Storico di Modena).

Un modo accattivante ed originale per mettere a confronto la scuola di oggi a partire da quella post-riforma Gentile del 1923.

Un'indagine, da quella storiografica a quella iconografica dei materiali in esame aiuterà lo studente nel lavoro di messa a fuoco nei diversi sistemi scolastici studiati; nella restituzione finale, a partire dalla nostra Carta Costituzionale sarà possibile delineare differenze tra i due sistemi scolastici, l'uno in regime dittatoriale l'altro in democrazia.

Attraverso l'interrogazione e l'interpretazione di documenti scolastici di epoca fascista (pagelle della scuola elementare) sarà possibile ricavare i temi della propaganda e della pedagogia che il regime utilizzava per la costruzione del consenso. Si giungerà al confronto con il presente per creare e stabilire le differenze che la transizione democratica ha sancito con il testo costituzionale.

La costruzione di coppie oppostive (democrazia-totalitarismo, pace-guerra, nazionalismo-cosmopolitismo, discriminazione - uguaglianza) che mettano in evidenza la diversità dei due periodi fornirà la griglia di analisi di articoli selezionati della Costituzione.

Hanno partecipato ai laboratori 26 classi- 572 ragazzi

Giocostituzione

Sul piano educativo il problema delle regole si configura come presupposto indispensabile per la costruzione dell'educazione e della pratica della cittadinanza. Attraverso la modalità della "democrazia partecipata", il gioco simula il processo decisionale della fondazione di una nuova scuola. I giocatori, divisi in gruppi, assumono diversi ruoli e, a partire dai propri interessi specifici, discutono proposte di norme e decidono il regolamento di una nuova scuola, diviso in capitoli. Questo gioco di simulazione intende richiamare il processo normativo costituente lo Stato, introduce l'idea della Costituzione come "compromesso" alto, accordo fra ideali diversi, e stimola la capacità di dialogo e di gestione non violenta del conflitto in un'ottica non solo personale, ma di bene della comunità.

Hanno partecipato ai laboratori 4 classi- 61 ragazzi

La valigia di papà Cervi: costituisce per la ricchezza di fonti presente nel Museo una reale possibilità di condurre letture sulla storia del '900 con una pluralità di sguardi a diversa tematizzazione: dalla memoria sulla Resistenza alle testimonianze orali di ex partigiani, dagli aspetti etnografici della civiltà contadina alla biografia dei Cervi. La simulazione del lavoro dello storico (selezione, interrogazione e interpretazione delle

fonti, scrittura del testo storico) e delle regole che guidano il suo lavoro sulle fonti condurrà i ragazzi alla costruzione della biografia di Alcide Cervi e della sua famiglia.

Hanno partecipato ai laboratori 20 classi- 443 ragazzi

I Cervi Contadini di scienza: il percorso si svolge direttamente nelle sale del Museo dove la classe, divisa in due gruppi, lavora su due testi distinti elaborati da uno storico “distratto” al quale i ragazzi presteranno la loro opera per completare la ricerca delle fonti segnalate con le note. L'attività di ricerca dei documenti necessari a legittimare il testo storico si svolge per ciascun gruppo in sale distinte alla presenza degli operatori e mira a rendere consapevoli i ragazzi della funzione delle fonti e dell'uso che ogni storico può farne.

Hanno partecipato ai laboratori 11 classi- 252 ragazzi

Laboratori tradizionali:

Are... are Raccontare: visita animata della casa contadina, una insolita ed originale drammatizzazione teatrale pensata per i ragazzi e un pubblico più vasto per conoscere le vicende realmente vissute dalla famiglia Cervi attraverso un percorso che si snoda in alcune stanze della casa contadina. Un modo unico ed originale per coinvolgere i giovani visitatori nell'atmosfera e nei contenuti del museo.

Hanno partecipato ai laboratori 7 classi- 151 ragazzi

La memoria dei testimoni: Il Museo Cervi, insieme all'ANPI, offre l'opportunità agli istituti scolastici di rafforzare i contenuti della visita guidata a Casa Cervi attraverso l'incontro con ex-partigiani e con le loro storie di vita. Attraverso tali testimonianze gli studenti rivivono le scelte e gli eventi della Resistenza accaduti durante il secondo conflitto mondiale e l'occupazione nazista.

Hanno partecipato ai laboratori 27 classi- 542 ragazzi

Fascismo, Foibe, Esodo: a margine della mostra foto-documentaria ideata da Aned (Associazione Nazionale ex deportati) e sempre disponibile per la visita e la discussione nasce un laboratorio con possibilità di sviluppare il tema in oggetto. Un vero lavoro di approfondimento sul tema della tragedia legata al confine orientale.

- **Ambito storico-ambientale e paesaggistico**

Novità laboratoriali:

I LABORATORI PER LEGGERE E INTERPRETARE IL PAESAGGIO

I LABORATORI intendono, con metodologie e approcci diversi, approfondire la conoscenza del paesaggio circostante, sia nelle sue permanenze storiche sia nelle criticità del presente, facendo leva sul coinvolgimento, sulla partecipazione attiva e successivamente sulla riflessione.

Laboratorio 1: (Scuola Primaria e Secondaria di I grado)

Lettura e interpretazione del paesaggio. Orientamento geografico.

Orientarsi con la bussola e gli elementi naturali: lettura e sensazioni che il paesaggio trasmette all'uomo.

Metodologia: uso della bussola, delle carte tecniche, degli astri; saper passare dalla soggettività della propria mappa alla geometria dello spazio geografico, alla realizzazione di una piccola carta geografica.

Temi: il paesaggio locale; il confronto tra il paesaggio modificato dall'azione dell'uomo con il paesaggio naturale; la lettura degli elementi naturali che compongono e fanno paesaggio e la spiegazione delle ragioni scientifiche della sua formazione; gli elementi del paesaggio costruito dall'uomo che diventano elementi identificativi di un paesaggio, ecc. Laboratorio condotto da **Fabrizio Frignani**, geografo e cartografo.

Hanno partecipato ai laboratori 2 classi- 59 ragazzi

Laboratorio 2: (Scuola Secondaria di I grado e Biennio Superiori)

Dalla fotografia “documento storico”, lo studio dell’evoluzione del paesaggio rurale.

Utilizzo della fotografia ripetuta come strumento di analisi diacronica e delle dinamiche ambientali territoriali, per analizzare l’evoluzione del paesaggio rurale e urbano.

Metodologia e Temi: **Ricerca del documento storico**, in particolare di vecchie fotografie; analisi del cosa ci possono raccontare”; **Georeferenziazione del documento**; **Fotografia ripetuta**; ; **Incrocio delle fonti documentarie**. Laboratorio condotto da **Fabrizio Frignani**, geografo e cartografo.

WORKSHOP per gli studenti maturandi

Incontri laboratoriali di un’intera giornata con l’obiettivo di avvicinare gli studenti ai temi complessi della gestione delle politiche territoriali.

Metodologia (comune a tutti gli incontri): un’intera giornata divisa in due momenti; al mattino la lezione frontale dell’esperto (il docente universitario, il tecnico) e la presentazione di una “buona pratica di amministrazione pubblica” (la scelta politica, il funzionamento); al pomeriggio studenti, professori e esperti, secondo la metodologia del World Café e attività di role-play, si dividono in piccoli gruppi misti per riflettere sui temi affrontati, formulare proposte, trarre conclusioni. Al termine, i coordinatori dei diversi gruppi riferiscono le problematiche emerse riportandole a tutti in un momento di discussione collettiva.

WORKSHOP 1:

RISORSA SUOLO E CULTURA CIVILE

Il suolo come risorsa ambientale finita, non rinnovabile e sede di svariati servizi ecosistemici in grado di produrre benefici vitali per l’uomo e l’ambiente. Dal suolo dipende il benessere umano molto prima che quello economico. Il suolo rientra tra le sette strategie ambientali e politiche europee ed è considerato un bene comune. Esempio concreto: il progetto del Comune di Sant’Ilario *Ascoltare il territorio: Linee guida per un piano urbanistico partecipato* con i tecnici e amministratori del Comune e Federica Bertoletti, responsabile del progetto. Docenti: Fabio Terribile, Università di Napoli, dirigenti del Settore pianificazione urbanistica della Regione Emilia Romagna e della Provincia di Reggio Emilia.

WORKSHOP 2:

TERREMOTO E RICOSTRUZIONE. TRA SICUREZZA E IDENTITÀ DI UN TERRITORIO.

I terremoti che hanno investito l’Emilia, le province di Mantova e Rovigo hanno aperto una riflessione sulle modalità di ricostruzione che occorrerà adottare per mettere in sicurezza gli abitati e le aree produttive. Le considerazioni e le decisioni da assumere devono fondarsi sulle esperienze - positive e negative - che il Paese ha vissuto nei decenni passati, in occasione dei numerosi eventi che hanno caratterizzato gli ultimi cinquant’anni: dal Belice al Friuli, dall’Irpinia all’Umbria, all’Abruzzo.

Esempio concreto: la ricostruzione nel territorio di Reggiolo con gli amministratori e i tecnici del Comune. Docenti: Emanuela Guidoboni, Centro Euro-mediterraneo di documentazione Eventi Estremi e Disastri; Sandra Losi, Ordine Architetti PPC Modena Gruppo Beni Culturali&Paesaggio.

WORKSHOP 3:

IL PAESAGGIO AGRARIO TRA SVILUPPO E CONSERVAZIONE.

Il paesaggio agrario è il risultato della relazione tra uomo e territorio; una relazione caratterizzata da esigenze di natura economica e sociale che, nel corso del tempo, definiscono gli elementi distintivi dei luoghi perché ne influenzano l’organizzazione spaziale, le scelte produttive, l’uso dei macchinari, la posizione degli edifici e delle strade, la loro tipologia. Partendo dal valore economico della bellezza il workshop ha l’obiettivo di analizzare alcuni esempi di tutela del paesaggio come risorsa per lo sviluppo dei territori.

Hanno partecipato al workshop 2 classi- 39 ragazzi

WORKSHOP 4:

LA PROGETTAZIONE E LA GESTIONE AMBIENTALE

Il workshop è principalmente dedicato ad illustrare esempi più o meno virtuosi di recupero e riqualificazione ambientale: progettazione, organizzazione e gestione di un'area protetta; realizzazione di sistemi di depurazione biologica e processi produttivi a basso impatto ambientale; interventi di recupero ambientale a seguito di smottamenti e frane in Provincia e in Regione. La parte teorica riguarda in particolare la legislazione corrente.

WORKSHOP 5:

IL PAESAGGIO DEGLI ALTRI

Incontro riflessione a più voci con video che documentano come i ragazzi di seconda generazione, nonostante le loro radici “straniere”, si sentono italiani e dimostrano nei fatti di esserlo: parlano perfettamente la nostra lingua, hanno acquisito l'accento reggiano e perfino i modi di fare e di agire rispondono agli stereotipi italiani. Eppure, agli occhi di molti di noi e dei loro compagni di scuola sono ancora degli stranieri. I documentari, le interviste, le testimonianze dimostrano come il loro vero Paese e il loro vero Paesaggio non sia quello dei genitori, ma l'Italia. Il loro contesto, la loro appartenenza, il loro Paesaggio è a tutti gli effetti l'Italia. Si sentono stranieri nel paese d'origine dei propri genitori, non qui da noi. In collaborazione con la *Fondazione Mondinsieme – RE*.

LABORATORI WORKSHOP

Metodologia (comune a tutti gli incontri): un'intera giornata; mattino: lezione frontale dell'esperto (il docente, il tecnico) e presentazione di una “buona pratica di amministrazione pubblica” (la scelta politica, il funzionamento); pomeriggio studenti, professori e esperti, secondo il metodo del World Café e attività di role-play, si dividono in gruppi misti per riflette sui temi affrontati, fare proposte, trarre conclusioni. Al termine, i coordinatori dei diversi gruppi riferiranno e si confronteranno sulle problematiche emerse.

WORKSHOP 1: RISORSA SUOLO E CULTURA CIVILE

Il suolo come risorsa ambientale finita grado di produrre benefici vitali per l'uomo e l'ambiente. Dal suolo dipende il benessere umano, ed è considerato un bene comune. Esempio concreto: il progetto del Comune di Sant'Ilario *Ascoltare il territorio: Linee guida per un piano urbanistico partecipato* con Federica Bertolotti, responsabile del progetto e gli amministratori del Comune. Docenti: Fabio Terribile, Università di Napoli, dirigenti del Settore pianificazione urbanistica della Regione Emilia Romagna e della Provincia di Reggio Emilia.

Hanno partecipato al workshop 2 classi- 39 ragazzi

WORKSHOP 2: TERREMOTO E RICOSTRUZIONE. TRA SICUREZZA E IDENTITÀ DI UN TERRITORIO.

I terremoti che hanno investito l'Emilia e le province limitrofe hanno aperto una riflessione sulle modalità di ricostruzione da adottare per mettere in sicurezza gli abitati e le aree produttive. Le considerazioni e le decisioni da assumere devono fondarsi sulle esperienze passate in cui il paese si è ritrovato. Esempio concreto: la ricostruzione nel territorio di Reggiolo con gli amministratori e i tecnici del Comune. Docenti: Emanuela Guidoboni, Centro Euro-mediterraneo di documentazione Eventi Estremi e Disastri; Sandra Losi, Ordine Architetti PPC Modena Gruppo Beni Culturali&Paesaggio.

WORKSHOP 3: IL PAESAGGIO AGRARIO TRA SVILUPPO E CONSERVAZIONE.

Il paesaggio agrario è il risultato della relazione tra uomo e territorio; relazione caratterizzata da esigenze di natura economica e sociale che definiscono gli elementi distintivi dei luoghi perché ne influenzano l'organizzazione spaziale, le scelte produttive, l'uso dei macchinari, la posizione degli edifici e delle strade, la loro ti-

pologia. Partendo dal valore economico della bellezza, l'obiettivo è quello di analizzare alcuni esempi di tutela del paesaggio come risorsa per lo sviluppo dei territori.

WORKSHOP 4: LA PROGETTAZIONE E LA GESTIONE AMBIENTALE

Il workshop è dedicato ad illustrare esempi di recupero e riqualificazione ambientale: progettazione, organizzazione e gestione di un'area protetta; realizzazione di sistemi di depurazione biologica e processi produttivi a basso impatto ambientale; interventi di recupero ambientale a seguito di smottamenti e frane in Provincia e in Regione. La parte teorica riguarda in particolare la legislazione corrente.

WORKSHOP 5: IL PAESAGGIO DEGLI ALTRI

Incontro riflessione a più voci con video che documentano come i ragazzi di seconda generazione, si sentono italiani e dimostrano nei fatti di esserlo: parlano perfettamente la nostra lingua, hanno acquisito l'accento reggiano e perfino i modi di fare e di agire rispondono agli stereotipi italiani. I materiali proposti dimostrano come il loro vero Paese e il loro vero Paesaggio non sia quello dei genitori, ma l'Italia. Il loro contesto, la loro appartenenza, il loro Paesaggio in cui vivono è l'Italia. In collaborazione con la *Fondazione Mondinsieme – RE*

Proposte di visite integrate in collaborazione con:

moduli di storia locale

1. Museo Tricolore_ Il cammino di una bandiera: a partire dal Museo del Tricolore di Reggio Emilia, città che vide la nascita della bandiera il 7 gennaio 1797 un percorso integrato con il Museo Cervi per leggere la bandiera attraverso il senso civico, la partecipazione e i diversi usi che oggi le vengono attribuiti. Dai moti risorgimentali alla nascita della Repubblica figure eroiche ed avventurose ci accompagneranno alla scoperta degli ideali di: uguaglianza, giustizia, democrazia e libertà. In particolare verranno presi in esame alcuni aspetti riguardanti la figura del garibaldino, intesa come quella di un soldato volontario che si adoperava per il “bene della patria” dalla sua comparsa sino all'impegno durante la lotta di Resistenza nelle varie formazioni.

Hanno partecipato al laboratorio 5 classi- 110 ragazzi

2. Istoreco_ Dalla Città al Museo, luoghi e patrimonio per la Storia: dalle vie, piazze monumenti e luoghi della Storia delle Resistenze e del secondo conflitto mondiale nella città di Reggio Emilia sino al Museo Cervi in un percorso a tappe su alcuni luoghi emblematici per la storia dell'antifascismo, fascismo e occupazione nazista nelle campagne.

Hanno partecipato al laboratorio 2 classi- 40 ragazzi

3. Museo Audiovisivo della Resistenza Fosdinovo (MS), dal dicembre 2008 il Museo Cervi ha siglato con il Museo di Fosdinovo un patto di amicizia in cui le attività e gli scambi di visite didattiche costituiscono oggetto di studio e conoscenza. Per le scuole interessate ad approfondire la materia è possibile l'uscita di studio ed approfondimento sul luogo. Da quest'anno sono in fase di studio nuove modalità per arricchire e rendere lo scambio una vera occasione di confronto tra i giovani e le storie ad essi presentate.

La filiera produttiva

4. dalla Stalla alla Latteria Sociale “La Grande”_approfondimento a partire dalla raccolta e lavorazione del latte, sino al Museo Cervi per conoscere storia, tradizione, caratteristiche alimentari che fanno del Parmigiano Reggiano il re dei formaggi.

Hanno partecipato al laboratorio 4 classi- 93 ragazzi

5. percorso all'Acetaia, Azienda agricola Medici_ il museo espone attrezzi e strumenti che illustrano i cicli produttivi della vite e del vino e rientra nei diciannove musei del gusto della Regione Emilia Romagna.

L'Acetaia è costituita da botti disposte in batterie in cui viene prodotto il tradizionale Aceto Balsamico di Reggio Emilia.

Hanno partecipato ai laboratori 2 classi- 50 ragazzi

Il parco Agro Ambientale

I percorsi didattici del parco agro-ambientale in collaborazione con:

CEA WWF Sezione di Reggio Emilia si appresta a diventare anche laboratorio all'aperto nel parco Agro Ambientale; i percorsi studiati per tutte le fasce scolari offrono la possibilità di conoscere e scoprire in continuità con la visita al Museo, caratteristiche peculiari del nostro territorio ambientale. Quattro laboratori studiati per le scuole di ogni ordine e grado dal titolo:

- Sulle orme della Natura,
- L'apprendista botanico,
- Ecosistema agricolo,
- Alla scoperta della biodiversità

Hanno partecipato ai laboratori 4 classi- 87 ragazzi

LE MOSTRE DIDATTICHE

Le mostre dell'Istituto nate a seguito di ricerche o di riedizioni, elaborate come momento comune di confronto o acquisite a scopo divulgativo, si presentano come uno strumento di conoscenza, la cui veste iconografica, rende per questo la discussione e la rappresentazione più efficace e diretta per un uso didattico. Tutte dotate di scheda tecnica e pensate per una massima diffusione, sono disponibili per il prestito.

Nuova edizione

I PROBLEMI DEL FASCISMO

L'auto-rappresentazione del regime

nei testi didattici di matematica elementare

La riedizione della mostra *I problemi del fascismo*, con un nuova veste grafica, documenti inediti, supporti di ricerca, costituisce un efficace scenario per comprendere e comparare al ventennio fascista la società odierna. La mostra mette in scena prima di tutto questo scarto metodologico tra fascismo e antifascismo: una diversa, pervasiva presenza del condizionamento dogmatico, il formidabile dispiegamento di un approccio autenticamente totalitario nella preparazione anche scientifica.

Lavorando su fonti dell'epoca, quali sussidiari e quaderni degli studenti, Gianluca Gabrielli e Maria Guerrini, entrambi insegnanti – con il **sostegno della Soprintendenza ai Beni Librari e Documentari della Regione Emilia-Romagna** e in collegamento con il gruppo di ricerca 'Bruno D'Amore' dell'Università di Bologna-, hanno iniziato una ricerca sulla dimensione ideologica della matematica scolastica negli anni del fascismo. Il percorso espositivo è organizzato attraverso una lettura secondo quattro direttrici: storica, storico-disciplinare, tematica e “matematica”; dal *corpus* degli esercizi e presentati nei pannelli è possibile individuare i temi più caratterizzanti della propaganda fascista. Inediti documenti, inseriti in questa nuova edizione sono occasione per mostrare come una progressiva comparsa di figure quali i Balilla, le Piccole italiane, i Fasci Littori vengono utilizzati come unità di misura; sino alla comparsa di riferimenti al bellicismo e al colonialismo accanto ad una tematica del risparmio, unica componente che permarrà nei libri di testo italiani anche negli anni '50.

La mostra, richiesta da un comune Socio è stata ospitata presso le sale della Scuola Media dell'Istituto Comprensivo di Poviglio da sabato 12 aprile a domenica 4 maggio con iniziative a tema.

FASCISMO, FOIBE, ESODO.

La mostra foto-documentaria permanente ideata da Aned, (Associazione nazionale ex deportati) con possibilità di laboratorio annesso affronta, attraverso un lavoro di approfondimento il tema della tragedia legata al confine orientale. Dall'istituzione della giornata del ricordo (10 febbraio 2004) un tema storiografico che riacquista interesse e valore nello studio della storia italiana contemporanea, ponendo alcune questioni tra il passato e il presente legato a questo confine e di come si sia avviato un percorso di recupero della memoria. Le tematizzazioni e i laboratori che si sviluppano a margine della visita ragionata alla mostra, sempre disponibile sono occasioni di approfondimento al tema in questione.

TEMPI DI SCELTA. STORIA DI 4 LUOGHI

La mostra "Tempi di scelta. Storie di 4 luoghi" è itinerante (con possibilità di prenotazione) ed è promossa dall'Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna nell'ambito della convenzione stipulata con la Anne Frank House di Amsterdam.

I 4 memoriali_ Museo Cervi, Fondazione Fossoli, Villa Emma e Scuola di Pace di Montesole che hanno preso parte al progetto sono quelli che, in Regione, oltre a gestire un luogo di memoria autentico, connesso alla storia della seconda guerra mondiale, sono attivi con strutture stabili, sono visitabili da parte del pubblico, conducono un lavoro di ricerca e svolgono attività didattica.

Per ognuno dei luoghi sono poi evidenziati i nuclei più problematici della ricerca storica e ampiamente descritti i criteri metodologici che stanno alla base del lavoro didattico proposto.

Il tema della scelta e della responsabilità costituisce il filo conduttore di un viaggio virtuale che ha lo scopo di interrogare il nostro tempo e i nostri comportamenti, affinché la conoscenza del passato si possa tradurre in forme di partecipazione attiva ai problemi del presente.

PAESAGGI AGRARI. L'IRRINUNCIABILE EREDITA' DI EMILIO SERENI

La mostra riassume in forma espositiva e didattica il lavoro e la ricerca di Emilio Sereni, teorico ed intellettuale di scienze storico-sociali-agrarie, noto per l'importante trattato *Storia del paesaggio agrario italiano* (1961). Le quattro sezioni, organizzate all'interno della Biblioteca-Archivio a lui dedicata, ripercorrono e seguono, attraverso approcci metodologici e di ricerca, l'uso delle diverse fonti, il suo strutturalismo storico-geografico, la ricchezza dei materiali, la sua grande personalità di studioso e uomo caratterizzato anche dal forte impegno civile e politico. Dinamica ed interattiva, la mostra è composta da 10 grandi totem a forma di libro aperto, con immagini retroilluminate, video e touchscreen; essa offre agli studenti un approccio del tutto particolare allo studio del paesaggio.

CAMPI ROSSI 1969

Mostra fotografica in cui si racconta di un incontro importante, avvenuto tra un gruppo di giovani amici di diversa provenienza, che casualmente capitano a casa Cervi accompagnati da Otello Sarzi, storico amico della Famiglia per incontrare Alcide. Gli scatti che mettono in luce alcuni momenti di quell'incontro restituiscono a dovere cosa fosse il pellegrinaggio a Casa Cervi. Scatti di un quadro simbolico per raccontare e rappresentare la **memoria** di una famiglia, un frammento di **storia**, una separazione dalle cose. Il ritratto di una generazione che intarsia a sé la verità del tempo.

La casa a testimoniare la realtà delle cose.

La necessità di toccare e appartenere a questa **storia** ha trasformato questo momento in valore memoriale e di appartenenza, stratificando e portando a sé le ragioni di molti. La ricchezza di questo *raccolto* prosaico diventa oggi patrimonio di tutti, condivisione e consapevolezza per restituire una ragione alla scelta e partecipare ad una *nuova semina*, alla costruzione vera di una cittadinanza consapevole. Per tradizione e impegno questo luogo assume nel tempo il ruolo di contenitore di storie, di incontri di ieri e di narrazioni memoriali di oggi.